

I palestinesi di Gaza affermano che la chiusura dei conti bancari ha interrotto l'accesso a fondi vitali.

Di Fayha Shalash
Ramallah, Cisgiordania occupata

I palestinesi affermano di essere stati privati di stipendi, risparmi e aiuti dopo che i loro conti sono stati congelati o chiusi senza preavviso.



Un venditore ambulante palestinese vende pane in un mercato di Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza, il 27 febbraio 2025 (Omar al-Qattaa/AFP).

I palestinesi nella Striscia di Gaza, devastata dalla guerra, hanno accusato la Banca di Palestina di aver congelato o chiuso i loro conti senza adeguate spiegazioni, impedendo loro di accedere a stipendi, aiuti e risparmi personali.

Diversi titolari di conto hanno riferito a Middle East Eye di non essere riusciti ad accedere ai fondi necessari per pagare l'affitto, acquistare beni di prima necessità e sostenere le proprie famiglie, dopo aver scoperto che i loro conti erano stati bloccati o chiusi.

Hanno affermato di aver ricevuto poche o nessuna spiegazione dalla banca e di non aver avuto a disposizione una procedura chiara per contestare le decisioni.

A causa della cronica carenza di liquidità a Gaza e del diffuso deterioramento delle banconote, molti palestinesi fanno ampio affidamento su applicazioni bancarie e portafogli digitali per accedere al denaro e trasferirlo.

Ahmed Sardah ha raccontato a MEE di aver scoperto che il suo conto era stato chiuso mentre stava tentando di trasferire denaro tramite l'applicazione mobile della banca. In seguito ha appreso che anche i suoi portafogli digitali PalPay e Jawwal Pay erano stati sospesi.

Credendo si trattasse di un errore tecnico, Sardah ha contattato la Banca di Palestina. Ha affermato che un impiegato lo ha informato che il suo conto era stato "riservato dalla direzione".

Sardah ha affermato che la banca non ha dato alcun preavviso prima di chiudere il conto e ha respinto le accuse di aver superato i limiti di trasferimento.

"Purtroppo, viviamo in una guerra di distruzione e bombardamenti costanti, e per di più veniamo strangolati", ha dichiarato a MEE.

'Viviamo in una guerra di distruzione e bombardamenti costanti, e per di più veniamo strangolati'.

- Ahmed Sardah, residente di Gaza

"La mia vita si è completamente fermata; non riesco nemmeno a pagare l'affitto e ho delle spese mensili. Come farò a far fronte a questi impegni?"

Sardah ha affermato che la banca non ha dato alcun preavviso prima di chiudere il conto e ha respinto le accuse di aver superato i limiti di trasferimento.

Taghreed al-Daya ha perso il marito, quattro figlie e un figlio in un raid aereo israeliano che ha colpito il loro appartamento nel quartiere di al-Sabra a Gaza City nel luglio 2024.

La figlia maggiore, Raghad Banat, aveva un conto corrente attivo presso la Banca di Palestina, dove riceveva lo stipendio mensile. Secondo Daya, il conto è stato chiuso immediatamente dopo il rilascio del certificato di morte della figlia.

Daya ha affermato di aver completato le procedure di successione necessarie e di aver ottenuto i documenti richiesti, ma le è stato detto che avrebbe dovuto recarsi a Ramallah per proseguire, cosa che lei ha definito impossibile da Gaza.

"Sono a Gaza. Come faccio ad arrivare a Ramallah?" ha detto a MEE. "È una richiesta impossibile."

Anche gli avvocati si uniscono alle critiche

Il 12 febbraio, un gruppo di avvocati a Gaza ha organizzato una protesta contro quello che hanno definito il congelamento dei conti da parte della Banca di Palestina senza alcuna giustificazione legale.

L'Ordine degli avvocati palestinesi di Gaza ha successivamente condannato la decisione, definendola "pericolosa e ingiustificata" e avvertendo che minacciava le famiglie già in difficoltà a causa delle condizioni umanitarie create dalla guerra di Israele contro Gaza.

In una dichiarazione, l'associazione ha affermato di aver ricevuto reclami da avvocati i cui conti erano stati chiusi senza preavviso.

Secondo quanto riportato, circa 700 avvocati a Gaza sarebbero stati colpiti, nell'ambito di un gruppo più ampio di quasi 2.000 account sospesi.

L'associazione ha affermato che i titolari dei conti hanno ricevuto spiegazioni diverse, tra cui richieste di aggiornamento delle informazioni del cliente e accuse di "uso improprio".

Rami Abdo, a capo dell'Euro-Mediterranean Human Rights Monitor, ha accusato la Banca di Palestina di chiudere periodicamente i conti sulla base di raccomandazioni trasmesse tramite l'Autorità Monetaria Palestinese e attraverso procedure interne di valutazione del rischio.

"La Banca di Palestina sta aggravando il problema impedendo ai cittadini di contestare le decisioni, prelevare fondi o ottenere prove di conformità alle normative", ha dichiarato a MEE.

Secondo Abdo, le chiusure dei conti avvengono regolarmente e possono interessare centinaia di conti contemporaneamente.

Secondo l'Associazione delle banche in Palestina, il numero di conti bancari nei territori palestinesi supera i cinque milioni.

Abdo ha affermato che i conti bancari appartenenti a palestinesi uccisi durante la guerra sono stati chiusi dopo la notifica del loro decesso, impedendo così alle famiglie di accedere ai fondi nonostante avessero completato le procedure di successione.

"Non appena viene ricevuto il nome di un martire, la banca verifica se possiede un conto e, in caso affermativo, lo chiude", ha dichiarato.

La banca respinge le accuse

Una fonte della Banca di Palestina ha respinto le affermazioni secondo cui migliaia di conti bancari a Gaza sarebbero stati congelati, definendole false e infondate.

La fonte ha affermato che qualsiasi azione relativa ai conti dei clienti viene effettuata in conformità con le leggi, i regolamenti e le istruzioni emanate dalle autorità competenti e che nessuna misura viene adottata arbitrariamente o al di fuori dei quadri giuridici e regolamentari stabiliti.

"Fin dalla sua fondazione, la Banca di Palestina è stata orgogliosa del suo ruolo nazionale ed economico al servizio dei palestinesi ovunque risiedano, in particolare degli abitanti della Striscia di Gaza", ha affermato la fonte.

'Fin dalla sua fondazione, la Banca di Palestina è stata orgogliosa del

suo ruolo nazionale ed economico al servizio dei palestinesi ovunque risiedano, in particolare degli abitanti della Striscia di Gaza.'

- Fonte: Banca di Palestina

"La banca continua a svolgere il suo ruolo fondamentale nel fornire servizi bancari e finanziari, consentendo a cittadini e istituzioni di gestire i propri affari finanziari nonostante le circostanze eccezionali e le significative sfide che la Striscia si trova ad affrontare", hanno aggiunto.

La fonte ha inoltre sottolineato che la banca continua a fornire servizi bancari e finanziari a Gaza nonostante le difficoltà causate dalla guerra e attualmente serve oltre un milione di clienti.

In risposta alle accuse riguardanti i conti di palestinesi deceduti, la fonte ha affermato che tali casi vengono gestiti secondo le procedure di successione previste dalla legge e le sentenze giudiziarie volte a tutelare i diritti degli eredi e a prevenire l'accesso illecito ai fondi.

Le procedure si applicano indistintamente a Gaza e in Cisgiordania e non sono legate ad alcuna circostanza eccezionale, ha aggiunto la fonte.

MEE ha contattato l'Autorità Monetaria Palestinese per un commento, ma non ha ricevuto risposta entro la data di pubblicazione.

Middle East Eye offre una copertura e un'analisi indipendenti